

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accesso Utenti](#) [Registrazione](#)

TUTTOSCUOLA è...

La rivista mensile



Richiedi una copia saggio

Prova i servizi on line

Le newsletter settimanali

TuttoscuolaNEWS

TuttoscuolaFOCUS

I canali

Turismo scolastico

Scuola digitale

Ecoscuola

Iscrizioni scolastiche

Tuttoformazione

Scuole paritarie

Educazione alimentare

Guide e pubblicazioni

I Dossier

La Buona Scuola

DDL scuola

Il sostegno diseguale

Dossier Dispersione

6 Idee per la scuola

Teoria e pratica della

comunicazione

multimediale

Elezioni 2013

Spread Nord/Sud nella

valutazione degli

studenti

Rapporto sulla Qualità

nella Scuola in

Lombardia

2013, un anno di scuola

dall'A alla Z

2° Rapporto sulla qualità

nella scuola 2011

La rivoluzione

organizzativa nella

scuola

10 anni di precariato,

tutti i dati

La didattica della

matematica

La disabilità nella scuola

LA nuova SCUOLA

spiegata ai genitori -

Edizione 2010

DENTRO LA NOTIZIA

Giannini: Sull'internazionalizzazione della scuola c'è molto da fare

Sull'internazionalizzazione della scuola italiana "non siamo all'anno zero", "ma molto c'è ancora da fare", "la risposta esiste e si chiama 'Buona scuola'". Così il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, in un messaggio inviato in occasione della presentazione, oggi al Miur, della ricerca Fondazione [Intercultura-Ipsos](#) sull'internazionalità della scuola italiana.

"Le parole chiave per intraprendere la strada del cambiamento anche sul fronte dell'internazionalizzazione - osserva Giannini - sono autonomia, flessibilità, aggiornamento, riconoscimento del merito. Si tratta degli stessi principi che abbiamo inserito nella nostra legge di riforma, che stanziava per la prima volta risorse consistenti e a regime, per dare reale attuazione all'autonomia scolastica, per consentire alle scuole di avere curricula più flessibili uscendo dalla gabbia rigida dei quadri orari, per offrire una formazione in servizio di qualità agli insegnanti, per valorizzare i docenti meritevoli".

Il ministro ricorda quindi l'introduzione dello stanziamento annuale di "40 milioni per formare i nostri insegnanti che finora pagavano di tasca propria i corsi di aggiornamento. D'ora in poi - aggiunge - ci saranno linee guida nazionali per la formazione che porranno particolare attenzione al tema delle lingue. Avremo anche 200 milioni all'anno per valorizzare il merito dei docenti che si mettono particolarmente in gioco, magari proprio attraverso esperienze di carattere internazionale".

"Abbiamo davanti - conclude - una grande scommessa che è quella di portare un cambiamento culturale importante nella nostra scuola. Il nostro impegno sarà massimo, soprattutto perché da esso deriva la possibilità per i nostri ragazzi di avere una scuola sempre migliore che li prepari ad affrontare le sfide di un mondo in continua evoluzione. Lo scenario in cui devono collocarsi non è più solo quello del loro paese ma quantomeno europeo quando non mondiale".

tuttoscuola.com

giovedì 1 ottobre 2015

0 Commenti

Tuttoscuola

1 Entra

Consiglia

Condividi

Ordina dal migliore



Inizia la discussione...

Commenta per primo

ANCHE SU TUTTOSCUOLA

Se la mobilitazione studentesca cambiasse obiettivo?

4 commenti · 10 giorni fa

Vincenzo Pascuzzi — qualche esempio?

La scuola e la riforma viste dalle famiglie

2 commenti · 22 giorni fa

Vincenzo Pascuzzi — ROGER ABRAVANEL È MALE INFORMATO OPPURE...